

Viaggio autunnale Parigi e Borgogna

Effettuato dal 08-10-17 al 20-10-17 due persone con semintegrale Adria del 2004

Partenza Telesse Terme (BN) Km totali 3843

Viaggio pensato varie volte e sempre rimandato, ma adesso vai! Si va a Parigi a consegnare personalmente al nostro "bimbo" ogni ben di Dio e cioè tutto ciò che riusciamo ad infilare nel camper, compreso carrozzina, passeggino ed ovetto per Adriano che da metà Gennaio allietterà le giornate e le nottate di mamma e papà e anche dei nonni. Abbiamo letto da più parti che la Borgogna in autunno è splendida e noi non possiamo che confermare. Colori eccezionali dal verde cupo delle conifere, al rosso e alle varie sfumature del giallo con preponderanza del giallo oro per i vigneti e i boschi fino al verde chiaro dei pascoli che si estendono a perdita d'occhio. L'itinerario sarà modificato varie volte per degli imprevisti e ne verrà fuori un giro alquanto strampalato con poche cose viste, ma belle e tante altre tralasciate sicuramente altrettanto belle.

8-10-17 km 467 sosta AA di Sesto Fiorentino (n 43.84150 e 11.17667)

Partiamo alle 15.30 e malgrado sia domenica troviamo traffico intenso da Valdarno a Firenze sud, alle 20.45 siamo all'AA. La direzione chiude alle 19, ma il gestore interpellato telefonicamente ci apre con un telecomando a distanza così pure la mattina, dopo aver lasciato il dovuto nella cassetta della posta. Area ottima e ben tenuta ma rumorosa per la vicina ferrovia e per una ditta di trasporti che apre i battenti alle cinque di mattina.

9-10-17 Km 620 sosta in camping a Neydens a 20 Km da Ginevra (n 46°07'12.70" e 6°06'19.46")

Lunga giornata di trasferimento, traffico scorrevole, qualche rallentamento tra Modena e Piacenza, traforo del Bianco libero. Maciniamo "allegrementemente" chilometri e alle 18.30 ci fermiamo al camping la Colombiere a Neydens, un quattro stelle, in buona posizione per visitare Ginevra con il bus che ferma davanti all'ingresso, piazzole grandi, delimitate e buoni servizi. Il camping è vicino Ginevra ma in terra di Francia. Abbiamo pagato 20 euro senza energia elettrica (6 euro ci sono sembrati eccessivi). Nottata tranquillissima. Una nota: in questo viaggio, dato il periodo, abbiamo trovato qualche difficoltà a trovare strutture per la sosta aperte, noi viaggiamo sempre da soli e non amiamo sostare in libera. Questo è stato uno dei tanti imprevisti che ci hanno fatto modificare a volte l'itinerario programmato.

10-10-17 Km 264 sosta P gratuito di Beaune (n 47°1'3" e 4°50'12")

Lasciamo il camping alle 9.15, riprendiamo l'autostrada che lasciamo a Macon e alle 11.35 siamo alla nostra prima meta: Berzè le chatel. Il castello ci appare all'improvviso dopo una curva, appollaiato su un cucuzzolo di collina tra pascoli e boschi, tra piccole fattorie e mucche al pascolo. Questo è un castello medievale discretamente conservato che abbiamo potuto ammirare solo dall'esterno perché in questo periodo l'apertura è solo pomeridiana (14-17.30), al contrario di quanto letto sul sito on-line. Le foto postate sono più esaustive di qualsiasi descrizione. Non ci sono problemi di sosta, il parcheggio del castello è capiente (n 46°23'15.46" e 4°41'24.25"). Ripartiamo, passiamo per Cluny ma non ci fermiamo, l'abbiamo già visitata nel viaggio fatto in Normandia e Bretagna. Continuiamo per il castello di Cormatin e per la strada cominciano i guai con il motore del camper. Un rumore improvviso e non identificato nel vano motore sempre più insistente via via che procediamo ci mette in grande allarme. Arrivati al parcheggio del castello, con il nostro stentato francese ci mettiamo alla ricerca di un meccanico e individuata un'officina, un poco rinfrancati ci avviamo, ma come spesso succede appena arriviamo, come per incanto, il rumore così come all'improvviso era iniziato scompare. Abbiamo perso un'infinità di tempo tra il farci capire dal meccanico che parlava solo francese e la sua cocciuta ricerca di qualche guasto. Arrivo del capo meccanico, visita accurata del motore e diagnosi finale: Il motore è perfetto, considerata la localizzazione e la natura del rumore, potrebbe trattarsi

del motorino di orientamento fari che ha qualche falso contatto. Ci consiglia di viaggiare a fari spenti e se per caso il rumore dovesse ricomparire di andare a Beaune dove c'è un'officina autorizzata Fiat. Paghiamo, ringraziamo e partiamo in direzione Beaune a fari spenti e senza più rumore. Accidenti! Per una banalità abbiamo perso un pomeriggio, non abbiamo fatto nessuna visita ed abbiamo saltato anche il pranzo. Tra Cormatin e Tournus attraversiamo ettari e ettari di vigneti, le foto vi daranno un'idea e alle 15.20 siamo a Beaune al parcheggio misto con sei posti riservati ai camper, ma ne abbiamo trovati parcheggiati anche nei posti macchine, silenzioso e comodo per la visita della città. Il centro storico dista un dieci minuti a piedi. Pranzo e si va a visitare la città. Beaune è considerata la capitale dei vini di Borgogna con tantissime cantine per la degustazione e la vendita disseminate in tutta la città. C'è solo l'imbarazzo della scelta. Città medievale è stata la residenza dei duchi di Borgogna che nel medioevo era una delle famiglie più potenti. Presenta un centro storico ben conservato, con palazzi pregevoli dai medievali a graticcio ai rinascimentali. Il monumento di maggiore interesse è l'Hotel de Dieu, visitabile con audioguide, imponente sia all'esterno che all'interno, costruito per dare ricovero e cure ai poveri e poi aperto anche a chi poteva pagare. Colpisce per l'architettura esterna con i famosi tetti in maiolica, per la grande sala di degenza dei poveri con i letti allineati lungo le pareti e chiusi da tende per dare un po' di privacy, la grande farmacia con annesso laboratorio per la lavorazione delle erbe officinali, le cucine, la cappella, le tante sale dedicate a diversi Santi e per il Polittico del Giudizio Universale, capolavoro della pittura fiamminga. Oggi è un museo. Interessante ed istruttiva la visita. Da vedere anche l'Hotel de ville, la Cattedrale di Notre Dame dove abbiamo potuto ammirare cinque arazzi del XV secolo che raccontano la vita della Vergine, il museo dei vini della Borgogna sito nel Palazzo Ducale, i bastioni e la cinta muraria ancora ben conservati. Queste sono le attrattive principali, ma c'è tanto da vedere e bisognerebbe dedicare almeno due giorni a questa cittadina e ai suoi vigneti. Notte tranquillissima.

11-10-17 Km 361 sosta a Parigi al camping Paris Est (n48°49'45" e2°28'36")

Il problema avuto ieri con il camper ci convince a modificare di nuovo l'itinerario, andiamo a Parigi con un giorno di anticipo così, pensiamo, se dovessimo avere ancora problemi possiamo trovare più facilmente un'officina autorizzata e farci aiutare con la lingua da nostro figlio. Partiamo alle 8.40, prendiamo l'A6, il camper si comporta bene e decidiamo di andare a visitare l'Abbazia di Fontenay, patrimonio Unesco. Lasciamo l'autostrada all'uscita 23 e alle 10.15 siamo nel parcheggio dell'Abbazia (n 47.639111 e 4.388064). Fondata da San Bernardo nel XII secolo in una zona paludosa preventivamente bonificata con un avveniristico sistema di canalizzazione, oggi circondata da boschi e pascoli, è la più vecchia Abbazia cistercense dopo quella di Citeaux. Ebbe grande importanza e prosperità dal XII al XV secolo, poi cominciò la decadenza, fu semidistrutta durante la rivoluzione francese, venduta ad un industriale che ne fece una cartiera, acquistata da un collezionista d'arte di Lione all'inizio del XX secolo fu ristrutturata e tutti gli edifici della cartiera furono eliminati. Si visita: la Chiesa abbaziale, di stile romanico a croce latina, tre navate, copertura a botte, pavimentazione in terra battuta con residui di mattoni smaltati, abside e transetto molto semplici, il dormitorio, vi si accede con una scala dall'abside, con copertura in legno di quercia che ricorda lo scafo di una nave rovesciato, il Chiostro, la sala capitolare, la sala dei monaci dove i monaci leggevano, ricopiavano i manoscritti ed eseguivano le miniature, la fucina dove lavoravano il ferro estratto da una collina adiacente. Per far funzionare i magli per lavorare il ferro fu deviato un ruscello che faceva girare una grande ruota. Grandi giardini ben tenuti si aprono sia ad est che ad ovest dei fabbricati. Ripartiamo alle 12, percorriamo la D905 che ci fa immergere nella campagna, costeggiamo per un lungo tratto il canale di Borgogna, passiamo davanti alle forge de Buffon che troviamo chiuse, prendiamo poi la D956 che ci fa salire lentamente curva dopo curva e sbuchiamo su un immenso altopiano tutto a pascoli. Riprendiamo l'A6 a Niry e alle 17.30 siamo al camping Paris Est. La strada di accesso al camping consigliata dal navigatore è interrotta per lavori ed abbiamo girovagato circa mezz'ora prima di trovare le indicazioni per il camping e dopo aver usato il metodo pre-navigatore. Consigliamo a chi trova ancora l'interruzione di seguire le indicazioni stradali per Jonville le Pont dove poi si trovano quelle per il camping. Non utilizzare le coordinate presenti sul sito Archiescamping. Ci sistemiamo e chiamiamo nostro figlio che risponde: veniamo noi. Abbiamo scelto questo camping per

nostra comodità, nostro figlio abita nella zona est della città vicino alla fermata metro "Nation", ma non c'è piaciuto per la troppa confusione, si entra e si esce senza nessun controllo, per le piazzole strette ed assolate, sembrano dei posti parcheggio almeno quelle degli itineranti, ma è ben collegato a Parigi, i servizi sono buoni e puliti, il camper service comodo. Davanti all'ingresso staziona il bus 101 che porta fino alla stazione di Jonville le Pont dove si prende la RER direzione Poissy che dopo quattro fermate è a "Nation" dove si può prendere la metro 1 direzione "Defence" e si è nel cuore di Parigi, la metro 6 direzione "Etoile" e si va a Montparnasse, la torre Eiffel e il Trocadero, o continuare con la RER fino a Etoile" ed iniziare la visita dall'Arco di trionfo. Alla direzione del camping danno tutte le informazioni incluso gli orari del bus. Una nota: con il biglietto della RER è incluso anche la corsa con il bus. Serata trascorsa con figlio, nuora e nipotino, che per adesso va a spasso ancora nella pancia di mamma.

12-10-17 Parigi Km 0

Questa mattina il marito si mette a fare il meccanico, guarda, smonta, spruzza silicone, riattivante elettrico e rimonta il faro, mentre io, malgrado la mia abissale ignoranza in meccanica, lo guardo scettica. Alla fine o ha avuto ragione lui o è stato super fortunato, il camper per tutto il viaggio di ritorno non ha dato più fastidio. Carichiamo la macchina presa a noleggio e andiamo a Parigi e dopo aver sistemato tutto andiamo a zonzo per la città. L'idea è di visitare qualche parco parigino in veste autunnale. Andiamo al parco del Palazzo reale e ai giardini della Tuileries, passeggiata sul lungo Senna fino al ponte Alessandro III, tutto in ferro e ad una sola campata di 107 metri. Fu inaugurato nel 1900, collega il Gran Palais e il Petit Palais all'Hotel des Invalides, nel 1975 è stato dichiarato monumento storico ed è considerato il più bel ponte della Senna. Passeggiata nel parco "du champ de Mars" che si estende dal Palazzo dell'Ecole Militaire alla torre Eiffel. Bellissima la vista della torre da questo parco. Consigliamo di fornirsi di una dettagliata piantina della città e di una della metro con la quale si può raggiungere qualsiasi posto.

13-10-17 Km264 sosta a Vezelay camping municipale (n47°27'43" e3°44'18")

Alla fine a Parigi ci siamo rimasti solo un giorno, perché al nostro "piccolo" è venuta la voglia di farsi una vacanza in camper, approfittando di un giorno di ferie e del fatto che la moglie in questo fine settimana è ospite a Ginevra di un ex compagna di scuola. Tanto, dice, voi a Parigi tornerete a metà gennaio! Restiamo basiti! E' dal 2007 che lui e la sorella non fanno più una vacanza con noi in camper. Il nostro itinerario viene accantonato e lasciamo decidere a lui. Partiamo alle 10.30 e andiamo a visitare il castello di Vaux le Vicomte, bello, grande e fastoso a circa 60 Km da Parigi tra Vincennes e Fontainebleau, castelli visitati nel viaggio fatto nello scorso mese di marzo. Fu fatto costruire da Fouquet, potente e ricchissimo ministro delle finanze di Luigi XIV, a metà del 1600 per glorificare la sua potenza, ma fu la sua rovina. La festa sontuosa offerta in onore del Re il giorno dell'inaugurazione, associata alla bellezza del palazzo e del parco, scatenarono l'ira del sovrano che lo fece arrestare e condannare per complotto liberandosi definitivamente del suo potente ed odiato ministro. Lo fece condannare al carcere a vita e rinchiudere nella fortezza di Pinerolo dove restò per 37 anni fino alla morte senza più rivedere i figli. La moglie lo rivide solo dopo 15 anni dalla condanna. Tutti i beni furono confiscati e passarono alla Corona. Per costruire il palazzo e per i giardini furono chiamati i più famosi artisti dell'epoca, un architetto, un decoratore di interni e un maestro giardiniere, gli stessi che poi progettaron ed eseguirono i lavori a Versailles, influenzando per più di un secolo le costruzioni di palazzi e castelli di tutta Europa, compresa la Reggia di Caserta. Il castello, maestoso, circondato da un fossato, costruito tutto in pietra, con tetti a cupola, è a pianta rettangolare con un corpo centrale e due padiglioni laterali leggermente avanzati, la facciata anteriore si apre su un parco chiuso da un alta cancellata, la posteriore forse anche più bella sul parco e sui giardini alla francese. Ai lati ma separati dal palazzo ci sono i locali di servizio costruiti in pietre e mattoni. Si visita buona parte del castello fino alla cupola da dove si ammira un panorama a 360°. Castello assolutamente da visitare assieme a quello di Vincennes, Fontainebleau e Versailles. Si parcheggia comodamente nel parcheggio del castello (n 48°34'06.80" e2°42'49.68"). Partiamo alle 17.30 direzione Vezelay dove arriviamo dopo due ore. Ci sistemiamo nel camping municipale, bel posto natura, a circa 800 metri dal centro in compagnia di un

equipaggio belga e di uno tedesco. Il parcheggio all'ingresso del paese, diversamente da quanto riportato in alcuni siti, è interdetto ai camper. La direzione chiude alle 18.30 ma si può entrare a qualsiasi ora, il cancello è sempre aperto. Abbiamo pagato una cifra irrisoria, 13.50 euro per tre persone.

14-10-17 Km121 sosta in camping a Migennes (camping les confluent n 47°57'22" e 3°30'32")

Visita del paese. Vezelay è un piccolo paese medievale con le case tutte in pietra, costruite lungo la strada principale che arriva fino alla piazza della Basilica dedicata a Maria Maddalena, patrimonio Unesco. Questa era la chiesa dell'Abbazia benedettina e deve la sua importanza al fatto che era posta su uno dei quattro cammini francesi per Santiago de Compostela, per essere stata scelta da San Bernardo per predicare in favore della II Crociata e dal re d'Inghilterra e da quello francese come punto di partenza della III Crociata. La facciata della chiesa è molto bella, con tre portali e due torri di cui una non completata. Il portale centrale è diviso in due da una colonna con capitello, l'interno è a croce latina con tre navate in stile romanico, mentre il transetto e il coro sono gotici. All'esterno, sul lato posteriore della Basilica, c'è un belvedere su tutta la vallata. Dopo la visita gironzoliamo per il paese, ritorno al camper, pranzo e partiamo per Bazoches per visitare la casa-castello di Vauban il famoso ingegnere militare che fortificò tutti i confini francesi. Il castello è immerso nel verde, su una collina in un parco di piante secolari con una stupenda veduta su tutta la vallata ed in lontananza sulla collina di fronte si vede la sagoma della cattedrale di Vezelay. E' di forma trapezoidale con quattro torri circolari ed un torrione quadrato. Si visitano varie stanze, lo studio, la camera da letto e le stanze occupate dalla moglie. Si parcheggia senza problemi nel parcheggio misto del castello (n 47°22'42.88" e 3°47'37.54"). Nel tornare nel minuscolo paesino di Saint Père ci fermiamo a visitare la Chiesa di Notre Dame di stile gotico-borgognese, un gioiellino che avrebbe assoluto bisogno di ristrutturazione. Andiamo ad Avallon ma non riusciamo a visitarla, il parcheggio misto (n 47°29'36.50" e 3°54'20.36") è occupato da una esposizione di macchine e il camping è chiuso. Non sapendo dove poter parcheggiare rinunciando. Partiamo alle 17.30 direzione Auxerre, ma l'unico campeggio che troviamo aperto è a Migennes, a circa 20 Km a nord dove arriviamo alle 18.45. Mentre io preparo la cena i miei uomini scendono le bici e fanno un giro per il paese. Tornano dopo poco, non c'è nessuna attrattiva a parte il fatto di essere alla confluenza del canale di Borgogna e il fiume Yonne e dal porticciolo partono itinerari fluviali. Il camping è di buon livello. Siamo in compagnia di altri tre equipaggi, un francese, un olandese e un tedesco.

15-10-17 Km 89 sosta camping di Vezelay

Alle 9.30 partiamo dal camping e alle 10 siamo ad Auxerre, ma restiamo bloccati da una maratona fino alle 11.30. Ci sistemiamo nel parcheggio misto (n 47.79765 e 3.576939), ma ci sono pochi posti disponibili, tre quarti del parcheggio sono occupati da un luna-park, è in ottima posizione, sul fiume e vicino al ponte pedonale che porta nel centro storico. Andiamo a visitare la città che ha un notevole centro storico medievale con case a graticcio di notevole pregio, l'Abbazia di San Germano di stile romanico-gotico, famosa per la cripta ricoperta da affreschi di epoca carolingia, la visita alla cripta è solo guidata e solo in francese, la torre dell'orologio nella parte più vecchia della città, la Chiesa di Saint Pierre con una facciata tutta decorata, il ponte sul fiume che dà una veduta d'insieme della città e su tutto svetta la Cattedrale gotica che presenta una facciata con tre portali ricoperti da sculture, un rosone del quattrocento e delle eccezionali vetrate. Visitiamo ogni angolo della città. Alle 17.30 nostro figlio prende il treno per tornare a Parigi, baci, abbracci e ci vediamo a gennaio, poi mogli- mogli torniamo al camper. Scartiamo l'idea di restare in questo piazzale per la troppa confusione e decidiamo di tornare a dormire al camping di Vezelay.

16-10-17 Km195 sosta al camping di Autun (n 46°57'06.18" e 4°18'041.05")

Partiamo da Vezelay alle 9 e alle 10.15 siamo Semur en Auxois. Il punto sosta è inagibile per lavori e comunque lontano dal centro, torniamo indietro e ci fermiamo lungo la strada vicino al parco cittadino a pochi passi dal centro storico. Bella cittadina fortificata che conserva ancora le torri, tre porte di accesso e il Donjon. Si entra attraverso due porte, costruite una dietro all'altra per dare maggiore difesa alla città, si percorre un viale pedonale e si arriva alla Collegiale di Notre Dame, maestosa basilica costruita a partire

dall'inizio del XII secolo su una Chiesa romanica preesistente. Continuando la visita si passa d'avanti alla torre della prigione, al teatro italiano e si arriva alla passeggiata nel parco sopra le mura da dove si ammira un notevole panorama e i tre ponti di accesso alla città. Cittadina di notevole interesse storico culturale. Ripartiamo per il castello di Bussy-Rabutin, immerso nella campagna e circondato da colline boschive (n 47.562362 e 4.524148). Pranzo veloce e alle 14 siamo pronti per la visita. Questo castello, molto bello all'esterno, ci ha delusi all'interno, poche stanze aperte e di scarso interesse. Peccato! Sembrava molto bello dalle foto. Si visita a piano terra il cortile d'onore, la cappella era chiusa per restauro, le antiche cucine, al primo piano varie sale tra cui la galleria dei Re e quella degli stemmi. Pochi chilometri e siamo a Flavigny sur Ozerain. Questo paesino merita una deviazione per le Cripte Carolinge, per il piccolo centro storico con le case in pietra, per la medievale porta di accesso alla cittadina e per i golosoni i dolcetti all'anice. Il parcheggio è comodo e capiente (n 47.510570 e 4.528474). Ripartiamo dopo un'ora e alle 18.30 siamo al camping di Autun. La direzione chiude alle 19, ma si può entrare fino alle 22. Buon campeggio con piazzole ampie e servizi accettabili ma non riscaldati, lontano dal centro e senza servizio di bus.

17-10-17 Km 311 sosta AA di Aix-les- Bains (n 45°41'47.61" e 5°53'20.10")

Lasciamo il camping alle 9.15 e ci spostiamo al parcheggio misto di fronte al cimitero, vicino al teatro romano e ad un laghetto artificiale e a circa un Km dal centro. Ottima posizione (n 46°57'02.67" e 4°18'39.63"). Col senno del poi, avremmo potuto dormire qui. Partiamo per la visita della città, passiamo davanti alla scuola militare con annesso museo, riconoscibile per i tetti in maiolica e arriviamo al centro della città bassa che si è sviluppata attorno alla piazza "du champ de Mars" con bei palazzi, tra i quali l'Hotel de Ville di notevole pregio, il Liceo Napoleonico con la vicina chiesa di Notre Dame e una galleria coperta con tanti negozi. Nella parte alta, medievale, si ammira la Cattedrale di San Lazzaro con un notevole campanile a punta, il palazzo vescovile con annessi giardini, piazze, piazzette e vicoli lastricati. Bello il giro alla scoperta di angoli suggestivi. Da vedere anche la porta d'Arroux, vicina al camping, la porta Saint- André, il tempio di Janus e il teatro romano discretamente conservato. Cittadina molto bella. Partenza alle 14.50 e alle 19 siamo all'AA di Aix-les Bains sul lago di Bourget. Abbiamo preso l'A6 a Chalon sud, l'A40 a Macon e poi l'A41. Traffico intenso dal lago d'Annecy.

18-10-17 Aix-les-Bains Km0

Oggi giornata di riposo prima di iniziare il rientro. Complice il bel tempo poltriamo sul lago, lunga passeggiata e altrettanti giri in bicicletta. Alle 15 andiamo al porticciolo a prendere il battello per la visita dell'Abbazia di Haute-Combe, bella, affacciata sul lago ed immersa nei boschi. Si gode un senso di pace. Si visita solo la Chiesa Abbaziale in gruppi e con l'audioguida. Questa è l'Abbazia dove sono seppelliti i Savoia, prima di diventare Re d'Italia, Umberto II e la moglie. Dopo due ore riprendiamo il battello. Gita molto bella. L'Abbazia si può raggiungere anche via terra. Ci siamo ripromessi di tornare su questo lago per una breve vacanza in un prossimo futuro.

19-10-17 Km 458 sosta camping Miraflores di Rapallo

Partenza alle 8.40 per Chambéry, ma non la visitiamo. Il punto sosta segnalato è tutto pieno di macchine, di libero c'è solo il CS e non abbiamo capito se è stato eliminato o le macchine parcheggiano sugli spazi riservati. Comunque gli spazi sono risicati e non abbiamo visto posti per camper. Andiamo via. Ennesimo cambio, sulla strada del ritorno deviamo per andare a visitare il castello di Racconigi. Alle 10.45 attraversiamo il traforo del Fréjus quasi da soli, alle 12.45 siamo in un parcheggio misto di Racconigi dove è consentita la sosta ai camper (n 44°46'01.18" e 7°40'22.32"). Ci facciamo un veloce panino e riusciamo ad entrare per la visita delle 14. Le visite del castello sono solo guidate, il parco è libero e si può restare tutto il tempo che si desidera. Questo castello con le altre residenze sabaude è patrimonio Unesco. Era proprietà privata dove, da Carlo Alberto fino alla fine della monarchia, i Savoia passavano le vacanze estive. L'ultimo proprietario fu Umberto II, fu acquistato dallo Stato italiano nel 1980, ristrutturato e aperto al pubblico nel 1994. L'interno è molto bello specialmente la sala d'Ercole, la sala di Diana, l'appartamento Cinese e la sala Etrusca. Gli arredi sono tutti

originali. L'esterno è imponente costruito tutto in mattoni rossi, i tetti sono a pagoda ed il parco è un immenso polmone verde. Alle 16 ripartiamo e alle 18.50 siamo a Rapallo.

20-10-17 Km 692

Il viaggio volge al termine, ma sulla strada del ritorno facciamo una deviazione sul lago Trasimeno per andare a pranzo a Castiglione del Lago in un ristorante che conosciamo. Arriviamo a casa alle 19.40. Termine del viaggio e già stiamo pensando al prossimo. Una nota: il tempo è stato sempre bello, mai un giorno di pioggia, ma le ore di luce in questo periodo cominciano ad essere ridotte.

Buon viaggio a tutti Enzo e Carolina

Berzé le Chatel

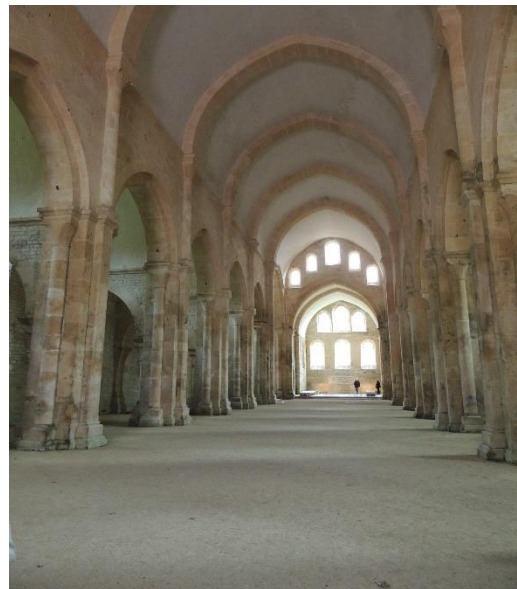


Beaune





Abbaye de Fontenay



Vaux le Vicomte



Vézelay



Chateau de Bazoche du Morvan



Mucche al pascolo



Auxerre



Semur en Auxois



Chateau de Bussy-Rabutin



Flavigny s/ Ozerain



Autun



Aix les Bains



Abbazia Haute Combe



Racconigi

